

I francescani in TERRA SANTA

Dopo San Francesco la Custodia per 800 anni.

Ora sappiamo che San Francesco, fondato l'Ordine francescano nel 1209, aprì all'evangelizzazione missionaria. Col Capitolo generale del 1217, che divise l'Ordine in Province, con l'invio in TS dei primi 5 frati, mette personalmente il seme della Provincia francescana di Terra Santa, che poi si estenderà a tutte le regioni che gravitano attorno al bacino sud-orientale del Mediterraneo: Israele, Egitto, Grecia. Libano, Siria, Giordania, Palestina, Cipro.

La Provincia di Terra Santa comprendeva naturalmente all'inizio soltanto la terra natale di Cristo e i luoghi della realizzazione del mistero della nostra Redenzione. Per tale motivo questa fu considerata la perla di tutte le Province e, dopo l'apertura delle altre missioni dell'Ordine in tutto il mondo, la perla di tutte le missioni, fino ai nostri giorni.

Ieri sera abbiamo seguito San Francesco che, fra Egitto e Palestina, vi soggiornò vari mesi fra il 1219 e il 1220, nel contesto di guerra, nel corso delle Crociate. Così Francesco ha scavalcato le trincee per andare a parlare, a dialogare con il Sultano che era considerato il nemico per eccellenza. Questo è stato un profetico esempio di dialogo e una testimonianza di rispetto tra culture differenti, che ancora oggi ha tanto da dire all'uomo del nostro tempo.

Intanto le Crociate continuano, e continuano anche a perdere.

Nel 1291 la città di San Giovanni d'Acrida, ultima roccaforte crociata in Terra Santa, cade in mano musulmana. Vengono trucidati frati e suore clarisse, mentre i Francescani scampati, rifugiatisi a Cipro, sede della Provincia d'Oriente, continuano a programmare e attuare ogni forma possibile di presenza in Gerusalemme e nelle altre zone dei santuari palestinesi. Lo stesso Papa Giovanni XXII concede facoltà al Ministro Provinciale di Terra Santa di inviare frati nei Luoghi Santi. Nonostante le tante difficoltà, i Frati Minori continuano ad essere presenti e ad esercitarvi ogni possibile forma di apostolato. È certa la loro presenza a servizio del Santo Sepolcro nel periodo fra il 1322 e il 1327 con il loro definitivo ritorno col possesso legale di determinati santuari e il diritto d'uso per altri. Questo si deve alla generosità dei Reali di Napoli, Roberto d'Angiò e Sancia di Maiorca. Essi, nel 1333, acquistarono dal Sultano d'Egitto, con la mediazione di Frate Ruggero Garini, il Santo Cenacolo e il Santo Sepolcro, Basilica di Betlemme in nome e per conto della Cristianità. Nel 1342 Papa Clemente VI, con le Bolle *Gratias agimus* e *Nuper carissimæ*, approva l'operato dei Reali di Napoli e diede disposizioni per la nuova entità. I frati addetti alla Terra Santa possono provenire da tutto il mondo sotto la giurisdizione del Padre Custode, "Guardiano del Monte Sion in Gerusalemme".

La costante presenza dei Francescani in Terra Santa e il loro impegno per l'evangelizzazione e per la promozione dei valori cristiani è stato determinante nella formazione e sviluppo di quella Chiesa locale, fino a rendere possibile la restaurazione del Patriarcato latino nel 1847, esercitato dal Padre Custode. Da allora la Custodia e il Patriarcato latino operano in spirito di fraterna collaborazione, nell'adempimento delle loro rispettive mansioni.

La Custodia di Terra Santa è attualmente l'unica Provincia dell'Ordine a carattere internazionale, in quanto composta da religiosi provenienti da tutto il mondo, da oltre 40 nazioni: alcuni scelgono di appartenere a questa realtà fin dall'inizio del loro cammino formativo, mentre altri decidono di prestarvi servizio per un periodo più o meno lungo. La nostra Provincia...

Così i Francescani sono custodi dei Luoghi Santi per volontà e mandato della Chiesa universale, come ricordato anche dal Papa Paolo VI primo Papa dopo San Pietro a venire

pellegrino in Terra Santa, nel 1964, e confermato da Giovanni Paolo II durante il suo pellegrinaggio ai Luoghi Santi, in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000, che ha indirizzato una lettera autografa al Ministro generale ricordando l'evento dell'affidamento dei Luoghi Santi all'Ordine ed esortando i Frati a continuare a svolgere il mandato conferito dalla Sede Apostolica.

In Terra Santa lavorano circa 300 religiosi, che si avvalgono della collaborazione di centinaia di religiose di varie Congregazioni. I Francescani prestano il loro servizio nei principali Santuari della Redenzione, tra i quali un posto di rilievo spetta al Santo Sepolcro, al Getsemani, alla Natività di Betlemme e alla Chiesa dell'Annunciazione a Nazareth.

Accanto alla consolidata e plurisecolare cura pastorale dei fedeli arabo-cristiani della regione, negli ultimi anni sono emerse due nuove sfide. Stiamo parlando della realtà dei fedeli cattolici di espressione ebraica e di quella dei fedeli immigrati di varia provenienza.

I membri di questa comunità cattolica di espressione ebraica, sono prevalentemente ebrei convertiti alla fede cattolica. Conservando le loro radici ebraiche, vedono nella Chiesa cattolica il completamento del loro cammino spirituale. Oltre a costoro vi sono altre persone non ebrei, ma che vivono in contesto israeliano e quindi parlano ebraico. Per questi fedeli la Custodia si è impegnata con l'apertura della casa intitolata ai Santi Simeone ed Anna, nella città nuova di Gerusalemme. Vi si celebra la liturgia in ebraico, ci sono momenti di preghiera e catechesi, attività con giovani, incontri con famiglie. L'attività della comunità è improntata all'incontro e al dialogo. Anche nella città di Giaffa, città vecchia di Tel Aviv, la Custodia è impegnata nella stessa direzione.

Nell'ambito di questo ministero pastorale vanno considerate le altre opere di carattere sociale della Custodia: scuole, collegi, case per studenti, sezioni artigianali, circoli parrocchiali, case di riposo per anziani, doposcuola, laboratori femminili, colonie estive, ambulatori.

I pellegrini che vanno in Terra Santa incontrano i Francescani quasi esclusivamente nei santuari e non sempre si rendono conto della loro presenza in campo pastorale e, meno ancora, forse, del loro impegno per le fasce sociali più povere della popolazione, cristiana e non cristiana. In realtà il servizio pastorale dei Francescani è vasto e impegnativo.

Facciamo solo uno degli esempi più significativi. La Custodia ha istituito e sostiene da qualche secolo l'«Opera delle case e degli affitti» allo scopo di aiutare i più poveri, contribuendo alla soluzione del problema fondamentale della casa. Nelle condizioni particolari della Terra Santa, l'opera intende consolidare le comunità cristiane dei Luoghi Santi. La particolare situazione politica creata dal conflitto arabo-israeliano ha prodotto e produce un consistente esodo della locale popolazione arabo-cristiana. Attualmente la Custodia offre, nella sola Gerusalemme tra le mura antiche, circa 400 alloggi per i cristiani che pagano solo una cifra simbolica. Altri alloggi sono presi in affitto dalla Custodia e offerti gratis ai poveri. Inoltre i Francescani hanno costruito diversi palazzine-appartamenti intorno a Gerusalemme, a Betania, a Betlemme e li hanno dati a famiglie cristiane che pagano un terzo dell'affitto normale. A Betfage, sul monte degli ulivi ha costruito entro il gran recinto del giardino del convento e inaugurato nel 2010, addirittura un villaggio per 72 famiglie. In questa direzione la Custodia si è sempre impegnata a custodire non solo i Santuari nel senso fisico del termine, ma anche a preservare le "pietre vive" della Terra Santa, e cioè le locali comunità cristiane.

Per i più poveri e, nello stesso tempo, alla formazione culturale dei giovani cristiani è quello delle Borse di Studio che sono concesse a giovani qualificati, di ambo i sessi, che intendono proseguire gli studi superiori in Istituti universitari.

Fedele al suo passato che l'ha vista presente nel campo dell'attività pedagogica, la Custodia dispone ancora oggi di scuole e collegi efficienti e apprezzati, aperti a tutti i ragazzi, senza alcuna distinzione di religione, nazionalità e razza. Le diverse condizioni socio-politiche della vasta area di pertinenza della Custodia ne determinano una densità diversa da nazione a nazione. Le possibilità degli alunni sono spesso assai tenui: molti alunni appartengono a famiglie indigenti e sono accolti gratuitamente, anche nei corsi successivi alla scuola d'obbligo. Ma nonostante le difficoltà, la Custodia resta fedele alla opzione per i poveri, consona, del resto, alla sua tradizione.

Queste scuole si trovano in Israele, Palestina, Giordania, Cipro, Libano. Le numerose scuole e i collegi ospitano circa 10.000 alunni fra cattolici (Latini, Greci, Armeni, Siriani, Copti, Maroniti, Caldei), non cattolici e non cristiani. La percentuale degli alunni cristiani si aggira attorno al 60%. La presenza di varie denominazioni di cristiani e di non cristiani fa capire quanto spazio e quanto impegno la Custodia sia chiamata ad offrire per l'attività della evangelizzazione e della "nuova evangelizzazione".

Degna di nota è la creazione di un Istituto tipo Conservatorio musicale dopo il pellegrinaggio effettuato nel giugno del 1990 con il coro cantabimbi, che suscitò entusiasmo e stimoli nel frate Armando Pierucci che nel 1995 crea l'Istituto "Magnificat", con lo scopo di preparare musicisti esperti nel suonare e nel cantare nei Santuari e nelle chiese di Terra Santa, si è subito dimostrato una scuola capace di formare giovani musicisti di alto livello. Esso si è rivelato anche un modo di far incontrare persone di diversa provenienza: tra studenti ed insegnanti, infatti, si trovano ebrei, musulmani e cristiani di tutte le confessioni, accomunati dalla stessa passione per la musica e il canto.

La Custodia è una presenza radicata in Terra Santa. Con le scuole, questi Istituti, con impegni di frati archeologi e studi scientifici ad alto livello culturale, realizza una presenza ponte, un incontro tra due culture, quella orientale e quella occidentale. Esempio di presenza culturale scientifica è lo Studium Biblicum di Gerusalemme, operante da oltre un secolo. Non c'è un luogo al mondo come Gerusalemme, dove tutte le confessioni religiose cristiane sono presenti. Al di là delle evidenti difficoltà di relazione, la Terra Santa ha un fascino che è unico nel suo genere. Qui i Francescani rappresentano una presenza storica che lungo i secoli ha imparato molto anche a dialogare con gli altri cristiani. A livello interreligioso sono una piccola realtà rispetto alle due grandi presenze: ebraica e islamica, ma è bello vedere come pur non facendo parte di queste culture, assumano alcuni aspetti delle loro tradizioni e riescano a comunicare qualche cosa della loro. In Terra Santa san Francesco per mezzo dei suoi Frati si trova nel cuore della vita della Chiesa e del mondo. Nonostante i limiti dovuti alla scarsità di personale e alla difficoltà delle lingue, riescono sempre ad offrire accoglienza, a incontrare pellegrini e fedeli di ogni parte del mondo e a discutere con personalità politiche e religiose e anche con chi non la pensa come loro.

La Terra Santa è un luogo avvincente, che sfida continuamente e la sfida più grande di fronte a cui si trovano da sempre i Francescani è quella di non limitarsi a subire le difficili situazioni in cui vivono ma riuscire a inserirsi in esse con un atteggiamento attivo e critico, ma pur sempre carico di evangelica speranza.

Personalmente, pur essendo spiritualmente attratto da quella Terra fin dal primo giorno della mia ordinazione sacerdotale, ha avuto per me inizio una vera passione per questa Terra e per i frati che vi lavorano da quando, nel 1985, ho avuto la fortuna e la gioia di visitare quei luoghi dove Lui, Gesù, è passato.

Giugno di quest'anno si è compiuto l'anno 800 da quando i primi frati inviati da san Francesco hanno posato il piede su quella terra benedetta.

Andare in Terra Santa per incontrare Francesco. e per i francescani, incontrare Gesù.

